

Patto Roma-Parigi sui rimpatri Segnali di apertura a Mosca

Il premier ricevuto all'Eliseo: "Coinvolgere la Libia sui migranti"
Ribadita la linea sulla Russia: "No a logiche da guerra fredda"

Vogliamo garantire la sicurezza
dei confini europei: asilo a chi
ne ha diritto e per gli altri
si proceda ai respingimenti

François Hollande
Presidente della
Repubblica francese



FABIO MARTINI
INVIATO A PARIGI

In cima alla scalinata dell'Eliseo François Hollande osserva il nuovo capo del governo italiano, Paolo Gentiloni, che sale verso di lui: una scena rituale che però nel caso dei capi di governo italiani assume una coloritura particolare. Hollande sta infatti per concludere il suo mandato, ma in cinque anni ha già visto salire quegli scalini da quattro presidenti del Consiglio diversi. L'ultimo di loro, Paolo Gentiloni, ha voluto iniziare il suo tour europeo di «accreditamento» nelle quattro capitali più importanti - Berlino, Londra, Madrid e Parigi - proprio dalla Francia. E Hollande, ormai politicamente «scarico» dopo l'annuncio di non volersi ripresentare, ci ha tenuto ad «apprezzare» questa scelta.

L'incontro a due è un segno di rispetto nei confronti del presidente del Consiglio italiano, anche perché Hollande da fine aprile tornerà ad essere un comune cittadino e non può assumere impegni stringenti. Ma su alcuni dossier strategici l'approccio francese è destinato a restare sostanzialmente invariato, chiunque sia l'inquilino dell'Eliseo. Da questo punto di vista il pranzo, svolto in un clima rilassato, ha fatto segnare due passi avanti interessanti. In vista della celebrazione, a marzo, del sessantesimo anniversario dei Trattati europei di Roma, Hollande e Gentiloni hanno convenuto di lanciare in modo concreto e non soltanto «ideologico» la prospettiva della difesa comune, primo passo verso for-

ze armate europee. Toni nuovi sono emersi anche durante la discussione sul tema migranti. La linea dell'Italia, prima di Renzi e ora di Gentiloni, è quella dell'accoglienza per i migranti che fuggono da guerre o dittature e invece respingimento e riaccompagnamento di tutti gli altri. Al termine dell'incontro Hollande ha mostrato di condividere: «Vogliamo garantire la sicurezza dei confini europei, offrendo il diritto di asilo e facendo in modo di riaccompagnare nei loro Paesi chi non ha diritto e arrestando chi riteniamo pericoloso». Una linea «dura» che comprende anche gli accordi con i Paesi africani più collaborativi, a cominciare dalla Libia, e che laddove fosse sposata da un asse Germania-Francia-Italia, è destinata a rappresentare una delle novità della «nuova» Europa, quella che prenderà forma dopo le elezioni in Francia e in Germania.

Nelle dichiarazioni a fine incontro Gentiloni ha ribadito un punto fermo della politica estera degli ultimi due anni: «Cerchiamo con la presidenza del G7 di impostare i rapporti con la Russia, fermi sui nostri principi, leali con i nostri alleati e non disponibili al rilancio di logiche di guerra fredda». Parole importanti per il luogo nel quale sono state pronunciate (l'Eliseo in questi anni è stato un caposaldo della «resistenza» a Putin), ma che ricalcano alla lettera quelle pronunciate da Renzi. Intervendendo al forum economico di San Pietroburgo, a giugno, l'allora premier disse: «La guerra fredda è fuori dalla storia», concetto ripetutamente ribadito e apprezzato



da fonti russe, anche ieri. Un investimento che l'Italia ha impostato due anni fa (Renzi fu l'unico a far visita al Cremlino nel periodo di massimo isolamento di Putin) e ora Gentiloni lo ribadisce in vista dell'insediamento di Trump, così aperturista verso la Russia. In altre parole, l'Italia è partita per prima e ora nella nuova stagione punta ad «incassare» i dividendi politici. Sulla possibile acquisizione da parte di Fincantieri di una quota maggioritaria di Stx France, Hollande ha fatto capire che lo Stato francese vuole restare azionista di minoranza, con una minoranza di blocco, mentre Gentiloni ha spiegato che se Fincantieri entra, non può non gestire.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

60

anni

Quest'anno si festeggia il sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, il patto che ha istituito la Comunità economica europea

95

per cento

È la percentuale di migranti arrivati in Italia partiti dalla Libia secondo le stime del ministro degli Interni Minniti